

Amore Sono centocinquanta i cartigli ufficiali, rinnovati ogni quattro anni. Un concorso sul Web

Moccia scrive le frasi dei Baci «Io e te, bellissime stelle»

I bigliettini dal Futurismo all'idolo degli adolescenti

MILANO — «Un bacio atteso è come mille notti insonni». «Un tuffo al cuore in un attimo svela mille segreti». «Io e te, come bellissime stelle, trentamila metri sopra il cielo». E ancora: «Il tuo bacio profuma di oceano in tempesta». «La tua voce, il tuo profumo, un tuffo al cuore». «Ci accendiamo d'amore e bellissime stelle restano a guardare».

L'ultima fatica di Federico Moccia, fortunato interprete delle emozioni contemporanee grazie al successo spontaneo di *Tre metri sopra il cielo*, sono queste sei frasi da cartiglio d'amore, in bilico fra sintesi poetica e strategia aziendale: dopo Catullo, Ovidio, Leopardi e tanti maestri d'amore del passato anche lui, primo fra i moderni, si cimenta con le frasi da Baci Perugina. Sì, perché l'azienda, con un'operazione di marketing multimediale che punta ad accoppiare il prodotto con il personaggio — preferibilmente letterario — del momento, è andata a cercare proprio l'idolo dei lettori innamorati per rinverdire il suo messaggio comunicativo. Per ora le frasi di Moccia compariranno sotto l'albe-

ro, nelle palle natalizie dei baci, ma domani chissà; e nel frattempo lo scrittore sarà il giudice dell'operazione San Valentino, deciderà cioè quali frasi — fra quelle che stanno arrivando dal popolo di Internet al sito *Baciperugina* — saranno le più degne di comparire nei cartigli prossimi venturi: una decina o poco più, vicino a quelle dei grandi di ieri. Per sostenere l'operazione la **Rizzoli** casa editrice dell'ultimo Moccia (Scusa ma ti voglio sposare), organizzerà due attesi incontri con l'autore alla Fnac di Milano e Napoli, il 14 (ore 12) e il 22 novembre (ore 17).

E quale sposo migliore per questo matrimonio fra letteratura e marketing, chi era più perfetto di lui, che con spirito pragmatico e senza intellettuali snobberie dice «è un'operazione elegante che dà smalto, finalizzata, un invito un po' a tutti a romanzare». E in effetti se la letteratura è vita, con quelle frasi impacchettate nella stagnola argento un po' tutti ci siamo cresciuti e

l'Italia con loro: messaggi d'amore ma non

solo, veicolo capace di catturare lo spirito del tempo: se si mettessero in fila, uno dopo l'altro quei messaggi di carta farebbero un serpente che arriva fino a Melbourne, lungo 18 mila chilometri. Messaggi fuori dal tempo ma anche imprevedibilmente attuali: «Essere donna è un compito difficile: consiste nell'avere a che fare con gli uomini» (Joseph Conrad) oppure «Solo gli uomini che non sono interessati alle donne sono interessati ai loro vestiti» (Anatole France).

Il bacio era nato da subito — in anni non ancora consumisticamente accorti (1922) — da una convinta e sofisticata collaborazione fra azienda e cultura. «L'intreccio fra le due è nel nostro dna» conferma Susanna Fiorucci, direttore marketing divisione dolciaria Nestlé Italia (la Perugina è ora nella multinazionale). All'inizio, per una strana legge del contrappasso, quel bizzarro nuovo blocco di cioccolato e noccioline si sarebbe dovuto chiamare cazzotto. Ma un creativo di allora, colto e geniale, Federico Seneca, il direttore

artistico dell'azienda, incoronato da Filippo Marinetti come «il futurista della pubblicità», lo ribattezzò bacio e lo impacchettò ispirandosi al quadro *Il bacio* di Francesco Hayez (1859, Pinacoteca di Brera). Sua anche l'intuizione di accompagnare il bacio/cazzotto con la letterina pregiata, frasi pescate nell'immenso patrimonio di versi e pensiero dell'umanità, per nobilità d'intenti ma anche per esigenze risparmiatrici, in quanto si scelsero sempre e rigorosamente aforismi «fuori diritto d'autore». Ma poi, per aggiungere un pizzico di contemporaneità, si inserirono da subito gli «Anonimi».

E oggi? Per rinnovare ogni quattro anni le 150 frasi ufficiali, all'Agenzia Testa, che dal 2002 ha ripreso a collaborare con Nestlé, piccoli team di creativi cercano ispirazione nei libri e nelle raccolte di aforismi e di proverbi, ma anche dalla strada, soprattutto per gli Anonimi. Gli ultimi sono saltati fuori girando per la città, scovati su una panchina del parco, immortalati sulla tovaglietta di carta di un ristorante, nelle dediche amorose davanti ai portoni. Ora la parola è agli internauti.

Maria Luisa Agnese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sei versi

Trentamila metri sopra il cielo

*Un bacio atteso è come mille notti insonni
Un tuffo al cuore in un attimo svela mille segreti
Io e te, come bellissime stelle, 30 mila metri sopra il cielo
Il tuo bacio profuma di oceano in tempesta
La tua voce, il tuo profumo, un tuffo al cuore
Ci accendiamo d'amore e bellissime stelle restano a guardare*





Anni Venti

Attribuito al vulcanico Federico Seneca, direttore tecnico di Perugina negli anni 20: «Se puoi baciare la padrona non baciare la serva»

Scrittore
Federico Moccia.
Accanto le frasi scritte per i Baci Perugina

